

Brevi racconti per piccoli lettori

Ogni riferimento a fatti realmente accaduti o luoghi e/o a persone realmente esistenti è da ritenersi puramente casuale.

Elena Corina Petrache

**BREVI RACCONTI
PER PICCOLI LETTORI**

**BOOK
SPRINT**
EDIZIONI

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2020
Elena Corina Petrache
Tutti i diritti riservati

*“Ogni fiaba ha una sua morale.
Le fiabe basta ascoltarle per capirne il senso
ma a volte è difficile comprenderle.
Con un po' di intuito si arriva a farle proprie;
la loro morale diventa così
un insegnamento per la vita.”*

I tre orsacchiotti

C'erano una volta, in una foresta, tre orsacchiotti che vivevano in armonia con tutti gli altri animaletti.

Un giorno, in quella stessa foresta, arrivò una famiglia di orsacchiotti con la loro graziosa figlia, e i tre orsacchiotti, con tutti gli altri animaletti, diedero loro il benvenuto.

Il tempo passava e nella foresta le cose non erano più come una volta; i genitori della graziosa orsacchiotta, che era anche un po' maleducata, litigavano con tutti gli altri.

E così trascorse quasi un anno tra liti e discussioni, ma il destino volle che la graziosa e un po' maleducata orsacchiotta si innamorasse dell'orsacchiotto magico.

Lei fece di tutto per farsi notare: lui era un orsacchiotto buono ed educato. Un giorno, stanca di attirare la sua attenzione, andò dritta dall'orsacchiotto, gli si fermò davanti e guardandolo negli occhi gli chiese: «Perché io non ti piaccio?»

L'orsacchiotto maggiore la guardò per un istante e poi le rispose: «A me la tua bellezza non incanta; soprattutto se nel tuo cuore non c'è rispetto e amore verso il prossimo.»

L'orsacchiotta fu colpita dalle parole dell'orsacchiotto e, solo dopo qualche istante, si rese conto che il suo comportamento verso gli altri era del tutto sbagliato.

I giorni passavano e l'orsacchiotta soffriva per l'amore non ricambiato dell'orsacchiotto magico. Poi si fece coraggio e decise di cambiare: per lui e per provare a conquistare il suo cuore.

L'orsacchiotta andò da lui, lo guardò e, con voce gentile, gli chiese: «Posso esserti d'aiuto?»

L'orsacchiottò rimase un po' confuso da quella richiesta così improvvisa, ma decise di metterla alla prova. E da quel giorno l'orsacchiotta capì tante cose, diventando dolce ed educata.

Lei chiamò tutti gli animaletti e i suoi genitori e con voce molto gentile disse: «Vi chiedo scusa per essermi comportata molto male con tutti voi.»

Poi con lo sguardo dolce e la voce gentile si rivolse all'orsacchiotto: «Grazie per avermi

fatto capire di aver sbagliato e per avermi fatto cambiare, mio dolce orsacchiotto.»

Nella foresta erano ritornate l'armonia e la felicità da tempo scomparse.

L'orsacchiotto magico viveva con la sua amata orsacchiotta divenuta buona e gentile e ogni tanto ritornano a fare visita ai genitori e a fratelli.

Così tutti vissero felici e contenti.

La fata e la Strega

C'era una volta, tanto tempo fa, in un paesino fuori dalla città, una famiglia formata da mamma, papà e dalla loro piccola bambina.

Non era una famiglia ricca come le altre, ma a loro questo non importava, la loro ricchezza era la loro adorata figlia.

La bambina era bella come il sole, dolce e amorevole con la sua famiglia e con tutti gli animaletti che vivevano nella loro fattoria.

Passarono gli anni e la bambina crebbe sino al giorno in cui divenne una splendida fanciulla.

Purtroppo, il destino fu crudele e presto la sua mamma venne a mancare; la fanciulla viveva con il padre che era diventato triste e sofferente. Ma la dolce ragazza non voleva vedere il suo papà così sofferente e con tanto coraggio e l'animo forte, lo aiutava in tutti i modi perché lo amava tanto e voleva solo la sua felicità.

I giorni passavano e arrivò finalmente il suo diciottesimo compleanno. Il padre organizzò

una grande festa per la sua adorata figlia. Tra gli invitati c'era una bellissima donna, che catturò immediatamente l'attenzione dell'uomo. La fanciulla pensò che finalmente il padre avesse trovato in quella donna una buona compagna.

Ma la povera fanciulla non sapeva che brutto destino l'attendeva e, poco tempo dopo il suo compleanno, il padre si risposò con quella che divenne la sua matrigna.

Dopo poco tempo la matrigna diventò molto cattiva con la povera fanciulla: quando il padre non c'era la trattava come una serva, quando invece lui era presente fingeva di essere gentile.

La fanciulla era di una grande bontà d'animo e l'educazione avuta dalla sua adorata madre le impediva di raccontare il comportamento della sua matrigna.

I giorni erano tutti uguali, brutti e pesanti a causa della sua matrigna.

Un giorno la ragazza incontrò un fanciullo dagli occhi così belli che le sembrò un angelo e, quando lo sguardo di lui si posò su di lei, se ne innamorò perdutamente.